Biblioteca comunale N. Ginzburg – Castel Maggiore I consigli di lettura di gennaio 2010

Narrativa **Strout Elizabeth**
Olive Kitteridge
Fazi, 2009 (Le strade)

In un angolo del continente nordamericano c'è Crosby, nel Maine: un luogo senza importanza che tuttavia, grazie alla sottile lama dello sguardo della Strout, diviene lo specchio di un mondo più ampio. Perché in questo piccolo villaggio affacciato sull'Oceano Atlantico c'è una donna che regge i fili delle storie, e delle vite, di tutti i suoi concittadini. È Olive Kitteridge, un'insegnante in pensione che, con implacabile intelligenza critica, osserva i segni del tempo moltiplicarsi intorno a lei, tanto che poco o nulla le sfugge dell'animo di chi le sta accanto: un vecchio studente che ha smarrito il desiderio di vivere; Christopher, il figlio, tirannizzato dalla sua sensibilità spietata; un marito, Henry, che nella sua stessa fedeltà al matrimonio scopre una benedizione e una croce. E ancora, le due sorelle Julie e Winnie: la prima, abbandonata sull'altare ma non rassegnata a una vita di rinuncia, sul punto di fuggire ricorderà le parole illuminanti della sua ex insegnante: "Non abbiate paura della vostra fame. Se ne avrete paura, sarete soltanto degli sciocchi qualsiasi". Con dolore, e con disarmante onestà, in "Olive Kitteridge" si accampano i vari accenti e declinazioni della condizione umana - e i conflitti necessari per fronteggiarli entrambi. Grazie a questo "romanzo in racconti" Elizabeth Strout ha vinto il Premio Pulitzer 2009.

Gialli **Pagan Hugues**
In fondo alla notte
Meridiano Zero, 2008 (Meridianonero)

La provincia francese: plumbea, coperta di lividi, avvelenata. Un pugno di personaggi con le ombre addosso che vivono come insetti nella notte. Jacques Cavallier è un ex sbirro con un passato da dimenticare e una scia di sangue che imbratta ancora le orme dei suoi passi nella nuova vita di giornalista. Anita è l'amore, una donna bella e piena di fuoco che sembra regalargli una seconda possibilità. Ma qualcosa di marcio riaffiora dall'acqua sporca di ieri. Jacques comincia a ricevere periodici versamenti di denaro da sconosciuti, si accorge di essere pedinato e diventa bersaglio di un killer sull'autostrada. Il suo vecchio compagno Chess è probabilmente invischiato in un enorme affare di droga e ha fatto perdere le sue tracce. Jacques diventa così l'involontario obiettivo delle indagini della polizia, che cerca di fargli sputare quello che non sa, e la sua inconsapevolezza diventa un po' alla volta una cravatta che rischia di impiccarlo. Una storia che moltiplica le prospettive e si nutre di mille dettagli notturni e crudeli, fino a precipitare i protagonisti in una vertigine di violenza e tradimento che promette di travolgere come un'onda scura e affamata i contorni, labili e incerti, del bene e del male.

Saggi **Carminati Marco**
**Il David in carrozza. Le avventure di viaggio delle opere d'arte dagli
obelischi egizi al boom delle mostre**
Longanesi, 2009 (Il cammeo)

Come fecero i romani a trasportare gli obelischi dall'Egitto alla Città Eterna? Come giunsero a Venezia i cavalli di San Marco sottratti all'ippodromo di Costantinopoli? In che modo furono organizzati i convogli che portarono in Francia i capolavori di pittura e scultura trafugati da Napoleone al nostro Paese, e come fece Canova a riportarli indietro? A queste e a molte altre domande risponde il presente volume, che affronta un tema piuttosto singolare: l'epopea (è il caso di dirlo) dei trasporti di opere d'arte. Le quali hanno spesso affrontato peripezie di ogni genere: non solo guerre, incendi e razzie, ma anche lunghissimi itinerari via terra, temerarie traversate via mare, naufragi, assalti di briganti e pirati, col relativo corollario di imprevisti e pericoli. Il lettore può seguire da vicino come avvenne il trasporto dell'obelisco vaticano in piazza San Pietro, e come Leonardo progettò imballi speciali per monumenti equestri. Senza

dire di Michelangelo, che disegnò i carri per trasportare i marmi dalle cave di Carrara. Ogni mezzo è stato usato per muovere le opere d'arte, dai piedi (così la Madonna del Rosario di Durer venne portata da Venezia a Praga) alle ambulanze (con tale mezzo la Gioconda viaggiò per le strade degli Stati Uniti), dai transatlantici ai jet, dai camion alle ferrovie.

Ragazzi

Eisenstein Bernice

Sono figlia dell'olocausto

Guanda, 2007 (Guanda Graphic)

Un "graphic memoir", una storia di formazione vera e originale, quella di Bernice, che, figlia di due ebrei immigrati, fin da bambina vive portandosi dietro l'ombra dei campi di sterminio nazisti come una macchia indelebile. I suoi genitori si sono conosciuti proprio ad Auschwitz, pochi giorni prima della liberazione, e Bernice continua a rivolgere loro domande, interrogativi, richieste. Vuole sapere la verità, conoscere il dolore e la sofferenza. Ma i genitori non riescono o non vogliono raccontarle, e quello di Bernice diventa così un percorso nella fallibilità della memoria e nella perdita del passato, brillantemente inseguito tra parole e disegni, con uno humour tutto ebraico, una quieta malinconia e un'ironia dolceamara che caratterizza questo graphic novel. Età di lettura: da 13 anni